



Istruzione e formazione a Dalmine

Estratto da Carolina Lussana e Manuel Tonolini, *Dalmine: dall'impresa alla città*, in Dalmine dall'impresa alla città. Committenza industriale e architettura, Dalmine, Fondazione Dalmine, 2003, pp. 94-96

La prima scuola popolare operaia sorge a Dalmine nel 1916 per opera diretta dell'impresa, la quale, originariamente intenzionata a fondare una scuola per capi operai, ottiene invece dal Ministero dell'Industria l'autorizzazione per attivare – e gestire in sostanziale autonomia didattica ed organizzativa – un corso triennale, rivolto ad un bacino di utenza ben più ampio dei comuni immediatamente limitrofi all'area, destinato a formare operai qualificati. Al 1922, sempre con il sostegno finanziario e logistico della Dalmine e per iniziativa dell'Associazione Nazionale Combattenti, risale la fondazione di una scuola professionale serale la quale, assolte le iniziali finalità di reinserimento e riqualificazione dei reduci, inizia ad accogliere anche studenti di giovane età. Nel 1929 prendono invece avvio alcuni corsi serali domenicali per capi operai, strutturati in un corso preparatorio, che fornisce una formazione post-elementare, complementare, per i gradi successivi all'elementare superiore, e un corso pratico di meccanica cui sono ammessi studenti dai 10 ai 18 anni. Infine, nel 1937, l'impresa crea la propria Scuola Apprendisti, che lungo i primi 11 anni di attività forma, attraverso corsi triennali e poi biennali, oltre 200 operai specializzati. Si tratta di una istituzione formativa che fonda la propria attività sull'integrazione fra teoria e pratica, sulla didattica del lavoro, e soprattutto su una collocazione sì interna all'impresa, ma autonoma rispetto all'officina, che pone una certa enfasi sulla componente educativa accanto a quella esclusivamente tecnica. Una scuola in cui al tradizionale apprendistato fondato sul rapporto con operai più anziani si preferiscono, da un lato, i nuovi metodi di organizzazione del lavoro, e, dall'altro, una disciplina di tipo militare (alzabandiera, adunata, giochi ginnici, campeggio estivo). Una scuola, ancora, in cui al punteggio di ammissione concorrono il legame di parentela con dipendenti o la provenienza da una scuola di avviamento professionale, quella stessa che sarebbe stata fondata a Dalmine dall'impresa nel 1942. Il ruolo cruciale assunto dall'impresa nel campo della formazione tecnica appare più chiaro se si considera che, ancora nel 1941, nella città e provincia di Bergamo sono attive tre sole scuole di avviamento professionale industriale, che affiancano la loro attività ai corsi, per lo più serali, organizzati dall'Infapli, l'ente corporativo che coordina la formazione e la riqualificazione professionale. Ma a quella data, non si conta nessuna scuola statale destinata alla formazione di operai qualificati. E se la Scuola Apprendisti Dalmine cessa poi la propria attività nel 1948¹, è pur vero che quella di avviamento professionale prosegue fino al 1959, anno in cui, analogamente alle scuole elementari, passa alla gestione statale contemporaneamente alla cessione gratuita al Comune dell'edificio e all'erogazione di un contributo di 15 milioni di lire per la gestione delle attività². Vale inoltre rilevare che la sede della scuola resta quella precedente, di proprietà dell'impresa, dove già avevano avuto sede anche le scuole medie³.

¹ La Scuola Apprendisti riprende l'attività nel 1958 esclusivamente con corsi per operai e capi operai.

² Viceversa, nel 1958, Dalmine cessa il contributo alla scuola media comunale, che trova sede in affitto presso l'oratorio.

³ Nel 1958 il responsabile della Scuola Aziendale, l'ingegner Pietro Ruffoni riceve un'onorificenza dal Sindaco di Dalmine per l'opera prestata come Preside delle scuole medie comunali dal 1946 al 1957.

La **Fondazione Dalmine** avvia la propria attività nel 1999 per iniziativa di TenarisDalmine, con l'obiettivo di valorizzare, anche attraverso l'informatizzazione, il patrimonio storico conservato nell'Archivio aziendale. Un ricco insieme di documentazione sulla storia dell'impresa, della produzione, del mercato, dei rapporti con il territorio, con la comunità e con altre imprese collegate. L'archivio storico, disponibile per la consultazione in sede e via *web*, (www.fondazione.dalmine.it) è il punto di partenza per studi e ricerche pubblicate nella collana dei *Quaderni*, e per mostre ed eventi allestiti anche presso gli spazi industriali TenarisDalmine. La Fondazione offre servizi di consulenza a studiosi e ricercatori e promuove seminari di studio sulle tematiche della storia dell'industria, della valorizzazione del patrimonio storico-culturale, dell'archivistica e degli archivi fotografici.

Fondazione Dalmine
P.zza Caduti del 6 Luglio 1944, n.1 24044 Dalmine (BG)
tel. 035 560.3418 fax 035 560.3525
ricerche.fondazione@dalmine.it
www.fondazione.dalmine.it